

IV domenica di Quaresima
22 marzo 2020, Lodi,
Chiesa Parrocchiale di S. Maria Ausiliatrice

Per diffondere la luce

L'uomo vede l'apparenza, il Signore guarda al cuore. Sceglie talora il più piccolo, come Davide. Come Maria, la piccola figlia di Sion, che divenne la grande Madre di Dio. Ripetiamo al cuore e la vita lo annuncerà a tutti: "il Signore è il mio pastore: non manco di nulla". Sapeva infondere questa fiducia in Dio, in Maria e nella vicenda umana, don Luigi Savaré, tornato al Padre 71 anni orsono il 22 marzo. Qui tutto parla di lui. I ragazzi e i giovani che lo incontravano, comprendevano che: "bontà e fedeltà saranno compagne tutti i giorni della vita". Dove arrivava questo sacerdote umile, intelligente e generoso, si poteva dire: "siamo luce del Signore". Le apparenze cadevano. Rimaneva la sostanza: la verità dell'amore ricevuto da Dio e donato ai fratelli. La luce del battesimo condanna da sé le opere "vergognose", compiute in segreto, e diviene appello per noi: "svegliati, tu che dormi, Cristo ti illuminerà". Sveglia la libertà piegata in sé stessa. Sveglia il cuore soffocato da interessi che lo distolgono da ciò che rimane. Sveglia le mani che vorrebbero solo accaparrare. Non brancolare nelle tenebre chiudendo gli occhi malati alle necessità dei fratelli. Svegliati, risorgi dai morti. È parola tanto consolante. Ancor più in questa emergenza che tenta di strapparci tutto cominciando dalle persone più care.

Illuminati nel battesimo

Cristo ci aspetta, ciechi nello spirito come siamo dalla nascita per lavarci e illuminarci nell'amore pasquale. Da peccatori perdonati, impareremo a vedere secondo Dio il presente e il domani, gli affetti e i progetti, le persone e le cose. Senza volgere altrove lo sguardo per non vedere la povertà. Scorgeremo così la luce in fondo al tunnel del dolore e del morire. Credere è vedere in Gesù la luce del mondo e prostrarsi ossia consegnarsi nell'amore. Lasciarsi accompagnare al di là di ogni evento. Non è mai la

fine per noi: ci attende la luce. Il battesimo è il sacramento di questa fede, che ci unisce a Cristo e al suo corpo, la chiesa. È un venire alla luce che fa svanire le pretese di ogni luce falsa, fredda, ambigua benché seducente. La fede libera dall'istinto di metterci al sicuro emarginando o condannando gli altri. E giudicando tutto in base all'utile personale, al piacere, al prestigio: queste sono ombre, non luce. Nelle smentite più cocenti che riceve l'intelligenza umana, la luce battesimale ci comunica la forza di questa Parola: né morte né vita potranno separarci dall'amore di Dio in Cristo Gesù.

La nostra primavera

Cari ragazzi e giovani, ieri primo giorno di primavera ho pensato a voi chiusi in casa. Ero davanti al Santissimo Sacramento. Dalla finestra la natura appariva tanto gioiosa e prorompente nel sole e nel silenzio composto e responsabile di Lodi, che sento tanto vicina, come nel rosario serale quando dico: unito ai miei fratelli e alle mie sorelle, che siete tutti voi. Riprendendo la preghiera, ero a questo punto del salmo 106: “nell'angoscia gridarono al Signore ed egli li liberò dalle loro angustie. Mandò la sua parola e li fece guarire...Ringrazino Dio per la sua misericordia...Offrano a lui sacrifici di lode, narrino con giubilo le sue opere” (17-32). Mi è sembrato un messaggio dell'Ausiliatrice, che ha tra le braccia Gesù nostra speranza. Lasciamoci condurre al di là delle angosce perseverando nella fede. Avviciniamo con voi ragazzi e giovani tutti gli ammalati e quanti li assistono per sussurrare a ciascuno: siamo con voi. Siamo fieri di voi. È il miracolo della fede. Dove prendere questa fede? Qualcuno chiede. È donata nel battesimo. Non stacciamoci dalla comunità parrocchiale. Amiamo Dio e il prossimo a piccoli passi. Chiediamo perdono e perdoniamo. Siamo solidali! All'inizio vedremo solo ombre. Via via tutto si chiarirà: ritroveremo noi stessi in Dio e nei fratelli.

Ausiliatrice nostra portaci a Gesù, con i ragazzi e giovani della diocesi di Lodi. E il 24 maggio, nella tua grande festa, saremo qui a gareggiare col cielo nel rendere grazie al nostro Dio. Amen.

+ Maurizio, Vescovo di Lodi